

Domenica 1 novembre 2026

ANNO LIX n° 257
1,50 €
Tutti i Santi

Edizione chiusa alle ore 21:30

Avvenire

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it

VALLEVERDE

Editoriale

Se tutto è scontro e manca partecipazione

TROPPA POLITICA SENZA POLITICA

AGOSTINO **GIOVAGNOLI**

Difendere gli uomini e le donne, l'umanità, l'umano. L'imperativo della *Magnifica humanitas* investe anche la politica oggi attraversata da forti spinte disumanizzanti. Stiamo passando infatti dall'antipolitica all'iperpolitica. Dal tempo del disinteresse, della disaffezione e della *distanza dalla politica* tradizionale (partiti, sindacati, parlamenti) a quello in cui *tutto è politica* (nel senso di scontro morale, ideologico, mediatico) ma *senza vera politica* e cioè senza reale partecipazione dei cittadini alla direzione della vita pubblica. Lo abbiamo visto anche nei giovanissimi che a Milano e in altre città sono stati protagonisti di assalti violenti a obiettivi simbolici o casuali, pubblici o privati, e in una repressione anch'essa violenta, spesso addirittura "preventiva", di dubbia costituzionalità e controproducente ai fini della "sicurezza". In entrambi i casi, senza vera politica. È il riflesso di una società sempre più polarizzata e conflittuale, sui social e in piazza, dei cui problemi sociali, economici, culturali viene negata la complessità strutturale trasformandoli in combustibile per le contrapposizioni. Anche le elezioni – cardine di qualsiasi democrazia – sono sotto attacco. Non solo sotto quello diretto di chi non le vuole *sic et simpliciter*, ma anche sotto quello indiretto di chi le svuota o le snatura. Piegandole alla logica della polarizzazione anche con pesanti interferenze dall'alto – come quelle di Musk o Trump – o manipolazioni occulte da lontano – come quelle russe – sulle consultazioni europee. Dopo le recenti elezioni in Brasile si profila un conflitto assai aspro tra Lula e un Parlamento dove prevalgono i seguaci di un leader che dagli Stati Uniti annuncia una guerra senza limiti.

continua a pagina 18

A voi la parola

Avvenire, Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano. Email: lettere@avvenire.it

Dalla prima pagina

TROPPA POLITICA SENZA POLITICA

In Serbia, la promettente vittoria degli studenti rischia di essere schiacciata dalle eredità del passato. In Israele, le spinte alla contrapposizione e la logica dei veti rendono incerta la possibilità di formare una maggioranza. Tra pochi giorni si terranno le elezioni di midterm negli Stati Uniti: se, come suggeriscono i sondaggi, prevarranno i democratici, si aprirà uno scontro durissimo con il presidente Trump. In tutti questi casi, sono in atto denunce di brogli e tentativi di invalidare le elezioni. È l'effetto del populismo, che usa le consultazioni elettorali per dividere in blocchi contrapposti, fare dei parlamentari masse di manovra dei leader, esaltare il potere esecutivo umiliando quello legislativo.

Viene così azzerata la funzione principale delle elezioni: riattivare il circolo della fiducia che sostiene la democrazia. Anzitutto tra rappresentati e rappresentanti chiamati a esprimere la pluralità delle opinioni, delle necessità e delle aspirazioni, attraverso il confronto, eventualmente anche lo scontro, ma sempre con l'obiettivo ultimo di giungere a decisioni volte al bene comune e il più possibile condivise. Si chiama processo deliberativo ed è più importante che prendere decisioni rapide o, peggio, delegarle a uno solo che comanda su tutti e fa gli interessi esclusivamente di qualcuno. È fuorviante l'attenzione che concentriamo sui risultati delle elezioni, su chi ha vinto e chi ha perso: le elezioni non servono a eleggere Governi ma Parlamenti, contrariamente alle spinte in senso opposto delle leggi elettorali approvate in Italia negli ultimi anni, in particolare l'ultima, lo *Stabilicum* o *Melonellum*. Oltre che tra rappresentati e rappresentanti, le elezioni servono anche a riattivare la fiducia tra le diverse forze politiche, che devono cercare convergenze ed accordi per formare maggioranze (sempre temporanee) di governo. Sul rispetto e sulla fiducia tra diversi, infatti, si basa un'autentica comunità politica. Nessun mito di una comune discendenza di sangue, nessuna esaltazione di una comune identità etnica, culturale o nazionale, nessun uomo o donna forte al comando possono sostituire la fiducia, che implica sempre rischi ma apre alla creatività, rende possibili collaborazioni impensate e risolve problemi insolubili.

Contro le spinte che deformano la democrazia, occorre una resistenza dal basso, diffusa e corale. Molto probabilmente, a volere ancora la democrazia è la maggioranza dei cittadini dei Paesi democratici. Di sicuro, siamo in tanti a volerla. Ma troppo spesso restiamo isolati e divisi, passivi e rassegnati. Contro la disumanizzazione della politica occorre, invece, una nuova resistenza sul piano morale e culturale, sociale e politico. Mentre anche alcuni valori morali vengono usati come armi per la contrapposizione, occorre diffondere quelli che ispirano la difesa della dignità umana e la convivenza democratica. C'è bisogno, inoltre, di una cultura della complessità, l'unica che permetta di capire problemi nuovi e affrontarli adeguatamente: una cultura, insomma, del bene comune. Sul piano sociale, la polarizzazione si contrasta difendendo i corpi intermedi. Infine, sul terreno politico si devono osare scelte chiare. In Germania, la Chiesa cattolica ha indicato esplicitamente che cosa è incompatibile con l'uomo e con il Vangelo nei principi e nei programmi delle diverse forze politiche, sottolineando in particolare ciò che è disumano e anticristiano nelle posizioni dell'AfD. È un esempio che fa riflettere anche i credenti di altri Paesi.

Agostino Giovagnoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Avvenire
QUOTIDIANO DI ISPIRAZIONE CATTOLICA

Direttore responsabile **Marco Girardo**

Vicedirettori **Marco Ferrando** **Francesco Riccardi**

Presidente **Erio Castellucci**
Consiglieri **Elena Beccalli** **Vincenzo Corrado** **Linda Gilli** **Luciano Martucci** **Paolo Nusiner**

Direttore Generale **Alessandro Belloli**

LA TIRATURA DEL 31/10/2026 È STATA DI **51.621** COPIE

Registrazione Tribunale di Milano n. 227 del 20/6/1968

AVVENIRE
Nuova Editoriale Italiana SpA
Socio unico
Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ
AVVENIRE NEI SpA - Socio unico Piazza Carbonari 3 - Milano
Tel. (02) 67.80.583 - **pubblicita@avvenire.it** Tariffe all'interno

BUONE NOTIZIE E NECROLOGI
e-mail: **buonenotizie@avvenire.it - necrologie@avvenire.it**
fax (02) 6780.446; tel. (02) 6780.200. Tariffe all'interno

SERVIZIO CLIENTI Numero Verde **800 82 00 84**
e-mail: **abbonamenti@avvenire.it**

Distribuzione: **PRESS-DI** Srl Via Cassanese 224 Segrate (MI) **Poste Italiane:** Spedizione in A. P. - D.L. 352/2003 conv. L. 46/2004, art.1, c.1, LO/MI

Edizioni teletrasmesse: **C.S.Q** Centro Stampa Quotidiani Via dell'Industria, 52 Erbusco (Bs) Tel. (030)7725511

STEC, Roma via Giacomo Peroni, 280 Tel. (06) 41.88.12.11

S.E.S. - SOCIETÀ EDITRICE SUD SpA Via U. Bonino 15/C 98124 Messina

L'UNIONE SARDA SpA Via Omodeo - Elmas (Ca) Tel. (070) 60131

Certificato PEFC. Questo prodotto è realizzato con materia prima da foreste gestite in maniera sostenibile, riciclata e da fonti controllate. PEFC/10-31-746 www.pefc.it

La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge D. Lgs. n. 70 del 2017 e successive modifiche e integrazioni

CODICE ISSN 1120-6020
CODICE ISSN ONLINE 2499-3131

Privacy - Regolamento (UE) 2016/679 RGPD / Informativa abbonati
Per l'esercizio dei diritti di cui agli artt. 15-22 del RGPD l'interessato può rivolgersi al Titolare scrivendo a Avvenire NEI S.p.A. - Socio unico Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano o scrivendo al RPD anche via e-mail all'indirizzo **privacy@avvenire.it.**
Potrà consultare l'informativa completa sul nostro sito **www.avvenire.it**

FEDERAZIONE ITALIANA EDITORI GIORNALI
CERTIFICATO ADS n. 9506 del 9-4-2026

Redazione di Milano: Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano **Centralino:** (02) 6780.1 (32 linee) **Segreteria di redazione:** (02) 6780.510 **Redazione di Roma:** Piazza Indipendenza, 11/B 00185 Roma **Telefono:** (06) 68.82.31 **Fax:** (06) 68.82.32.09

b0kCdDVAQw